

## Le banche e l'obiettivo della crescita inclusiva

La complessità geopolitica del momento storico che stiamo vivendo, segnato così profondamente a livello di sicurezza e stabilità, è motivo di riflessione anche rispetto alle scelte strategiche delle imprese e conseguentemente delle banche. Instabilità e progressiva sfiducia nel futuro rischiano di depauperare società e persone. Per questo, bisogna mantenere costante l'impegno di tutti gli attori sociali sui temi alla base di disequilibri e disuguaglianze sociali. Implementare politiche di sostegno che tengano conto degli andamenti demografici, promuovano sviluppo di territori e comunità, favoriscano pari opportunità ed equità sociali quali fattori di competitività anche per le aziende, diventa l'impegno su cui ciascuna parte, pur nella diversità di ruoli e leve di cui dispone, deve impiegare energia e riflessioni di medio-lungo periodo.

Di questo abbiamo voluto parlare a D&I in Finance, l'evento promosso da ABI sui temi dell'inclusione nelle diversità, che quest'anno abbiamo dedicato al concetto di "rispetto" per affermare in un acronimo i valori di Responsabilità, Innovazione, Solidarietà, Pari Opportunità, Equità, Tecnologia, Trasformazione e Occasione. Frutto di un impegno condiviso da tutte le banche aderenti, il nostro appuntamento è arrivato alla terza edizione con un forte senso di impegno e urgenza nel volere contribuire alle sfide che abbiamo di fronte, a partire da quelle determinate dalle evoluzioni demografiche e delle nuove esigenze ad esse connesse. A colmare il quadro delle sfide si aggiungono altre dimensioni: l'accelerazione tecnologica e l'applicazione su larga scala dell'intelligenza artificiale,

con opportunità, ma anche rischi in termini di cybersicurezza e protezione dati; la sostenibilità e i cambiamenti climatici; la concorrenza da parte di operatori non tradizionali; l'internazionalizzazione, con particolare riguardo agli scenari geopolitici; la competitività tramite una semplificazione della regolamentazione; la gestione dei talenti e delle risorse umane. Abbiamo individuato otto temi cruciali e interconnessi, ed è attorno a questi che si sviluppano le linee guida del nuovo Piano ABI. Poterle affrontare con strategie condivise richiede cambiamento prima di tutto culturale. In questo senso ABI si propone con un ruolo di guida e facilitatore della trasformazione del comparto bancario in Italia e in Europa, dando impulso a uno sviluppo sostenibile della società e assicurando un dialogo costruttivo con istituzioni, autorità regolamentari, mondo produttivo, lavoratori e consumatori, terzo settore. E, non ultimo, contribuendo all'accrescimento delle conoscenze e competenze finanziarie dei cittadini quale strumento di libertà e pari opportunità, un impegno che ABI ha inserito nel proprio statuto e che promuove con le banche anche attraverso la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, costituita da ABI oltre dieci anni fa. L'obiettivo finale è promuovere stabilità, efficienza e innovazione del settore finanziario e contribuire alla crescita economica, equa e duratura in un rapporto di sinergia con tutte le parti. Con la consapevolezza che inclusione significa più possibilità per tutti e arricchimento culturale per costruire un tessuto sociale ed economico più robusto e resiliente.

**Direttore generale Associazione Bancaria Italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA